

Al Consiglio dei ministri arriva la riforma in stile Usa che introduce trasparenza nei rapporti con i politici

Un registro e multe per i lobbisti

ROMA—Il governo prova a disciplinare il variegato mondo dei lobbisti, «un movimento strisciante all'ombra dei corridoi», come diceva Guido Carli. E' la prima volta.

Finora c'erano stati decine di progetti di riassetto - ben 25 dal 1948 in poi - ma mai nessuno su iniziativa del governo, nella fattispecie il ministro per l'Attuazione del programma, Giulio Santagata: il disegno di legge che porta la sua firma sarà presentato oggi al Consiglio dei ministri. «Regolamentazione delle attività particolari», così si intitola questo ddl, composto di 9 articoli. L'idea di fondo è quella di «garantire la trasparenza dei processi decisionali, la conoscibilità dell'attività dei soggetti che influenzano tali processi e una più ampia base informativa sulla quale i decisori pubblici possano fondare le proprie

decisioni». Il perno su cui ruota il progetto è l'istituzione di un «registro» presso il Cnel, cui possono iscriversi individui maggiorenni, senza condanne penali passate in giudicato per reati «contro la personalità dello Stato, la pubblica amministrazione, l'amministrazione della giustizia, l'ordine pubblico, l'incolumità pubblica, l'economia pubblica, il patrimonio, la pubblica fede e la persona». Costoro inoltre non devono mai essere stati interdetti anche temporaneamente dai pubblici uffici, né devono essere stati dichiarati falliti «salvo che siano stati riabilitati». Tutti gli iscritti devono rispettare un «codice di deontologia», che sarà deliberato entro 90 giorni dall'approvazione della legge, se sarà approvata.

Chi svolge l'attività di lobbying senza essere iscritto al registro, è punibile con un'ammonda da 6 a

12 mila euro, oltre naturalmente a censura, sospensione e cancellazione dal registro medesimo, a seconda della gravità delle violazioni. Il Cnel è tenuto a trasmettere al Parlamento un rapporto annuale sull'attività dei «rappresentanti di interessi particolari». Una delle novità è che chiunque, non solo i portatori dei cosiddetti «interessi qualificati» può richiedere atti e documenti presentati dai lobbisti al legislatore nel corso della stesura di una norma.

Il ddl è accompagnato da una lunga relazione illustrativa in cui si spiega che la «risposta legislativa» al fenomeno dei cosiddetti «gruppi di pressione» è diversa da paese a paese: in Canada, Usa, Israele, Germania, Svizzera e Austria hanno indicato obblighi e diritti, in Gran Bretagna e Francia hanno optato per codici di condotta e deontologici. Altrove, c'è ancora il nulla.

I punti



IL CNEL

Il registro dei lobbisti sarà gestito dal Cnel e conterrà i dati sulle risorse economiche. L'iscrizione sarà obbligatoria.



IL CODICE

I lobbisti non dovranno avere condanne passate in giudicato. E dovranno impegnarsi a rispettare un codice di deontologia



LE SANZIONI

Ammonda da seimila a dodicimila euro per chi esercita attività di lobbying senza essere iscritto al registro.

